

SORRIDI? di Annalisa Pardini

"Come dice un proverbio orientale:
40% parole,
15% espressioni facciali,
15% memorie,
30% sorrisi.
Totale:
100% comunicazione."
Consiglia sorrisi smaglianti:
è la pubblicità di un
dentifricio,
ma ci tocca tutti.
Già, perché le parole
parlano oltre il loro
significato.
Quando scritte, parlano di
più.
Rinnovano memorie,
grugniscono bronchi,
ritmano sogni. Spiegano
sorrisi.
E con un po' d'allenamento
le riconosciamo subito:
autentiche o infingarde,
cialtrone o regali,
dicono tutto di noi.
E allora, anche a parole,
c'è sorriso e sorriso.

Il coraggio di perdersi

- di Alessia Cappellini
A pag. 2

"America: alla scoperta della narrativa" di Agostino Bimbo

Regole di imbarco → a pag. 3

**Sul mare con
GRIMALDI**

ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO
a pagg. 4-5

LA SALUTE DEGLI YACHT

di Aleksandar Petkov - Gabriel Profetti

Il 13 e il 27 novembre gli alunni dell'ultimo anno hanno potuto assistere nell'aula magna dell'Istituto "Artiglio" all'incontro-lezione tenuto da Eleonora Iacomelli, titolare di Dr. Yacht; l'azienda si occupa ormai da più di 15 anni della sanificazione degli yacht da diporto, specializzandosi nelle pulizie a livello microscopico di batteri, virus, e parassiti che, con il passare del tempo... -continua a pag. 5

**Il Fair Play nella vita
quotidiana**

di Giovanni Ginesi jr. a pag.2

DEMOCRAZIA, UN TERMINE COMPLICATO

di Lorenzo Tarquini, a pag.3

Un ponte col mondo del lavoro

- di Aurora Agostini e Viola Cesarali

Stage presso *Gianneschi pumps and blowers*

Alla fine della quarta superiore, la nostra classe è andata a visitare l'azienda **Gianneschi pumps and blowers** che si trova presso le Bocchette, nell'entroterra tra Viareggio e Lido di Camaio. L'azienda ci ha accolto con grande simpatia...

- segue a pag. 5

Il simulatore di plancia del nautico "Artiglio" verrà presto ampliato inserendo le "alette", estensioni laterali che lo renderanno sempre più realistico





IL FAIR PLAY NELLA VITA QUOTIDIANA

di Giovanni Ginesi Junior - 3^{BCN}

Il Fair Play è un elemento che si può acquisire solo attraverso l'educazione dell'atleta, educazione che nel corso del tempo sta svanendo, anche perché le persone, e in particolare i ragazzi, a causa del forte incremento dell'uso dei social durante la pandemia e dell'assenza di figure chiave come i genitori, hanno fatto sì che si perdesse o si rendesse sempre più astratto questo concetto.

Nello sport il *fair play* non è una regola scritta, bensì un comportamento corretto da adottare nella pratica delle diverse discipline che, a mio parere, si può benissimo paragonare, ad esempio, al semplice gesto di cedere il proprio posto a sedere sulle circolari alle persone anziane.

Oggi purtroppo si tende a dare più importanza al conformismo che alla creazione di un pensiero un pensiero critico. Una volta Albert Einstein disse: "Colui che segue la folla non andrà mai più lontano della folla. Colui che va da solo, sarà più probabile che si troverà in luoghi dove nessuno è mai arrivato".

IL CORAGGIO DI PERDERSI

- di Alessia Cappellini - 5[^] BCN

Colui che si perde è un vinto, un miserabile.

Questo è ciò che vi faranno credere, ma la verità risulta essere opposta... Colui che si è perso possiede un coraggio immane, è un avventuriero: non si accontenta di fotografare l'inizio del bosco, lui deve attraversarlo.

Ci perdiamo tutti, ci cadono addosso quei dubbi in costruzione e finiamo per sgretolarci; tentiamo di rialzarci ma alcuni pezzi non riusciamo più a trovarli... ma come è possibile... erano qua tutti fino a poco fa, no... non li avevamo più vicini da molto tempo... è il momento, adesso puoi gridare, poi chiudi gli occhi e respira: il bosco ti attende.

Tenti un passo avanti che ne comporta due indietro, il pensiero di poter sopravvivere anche senza quei pezzetti ti sovrasta fino a quando noti la mancanza di un frammento importante, quello che ti caratterizza, che ti ha sempre salvato e amato.

Ti senti pronto, allora avanzi con decisione su quel sentiero in cui il tempo sembra essersi fermato; non cantano i grilli, non vibrano le foglie, la luce non traspare, sembra farsi sempre più cupo e la paura ti avvolge.

Inizi ad essere stanco, non vi è traccia di te, di nessuno; la testa esplode...

Colui che si perde è un vinto, un miserabile

Colui che si perde è un vinto, un miserabile.

Così maledici il cielo, ti abbandoni, ti lasci cadere.

Per giorni interi ti lasci consumare da quella tua tendenza solitaria, ma la solitudine porta il freddo, hai bisogno di calore e così torni in piedi con il solo

obiettivo di ricompirti; iniziasti scusandoti con il cielo... la luce del sole era un tepore sull'incrinata carne, un sorriso si palesò sul volto; la paura lasciò spazio alla curiosità, e fu lì che il cammino riprese colore, il rumore delle emozioni era un canto familiare.

Ritrovasti l'equilibrio, ritrovasti te stesso ma non solo...

Hai raccolto i pezzi di chi eri ma anche di chi saresti diventato, si dice che da ogni viaggio si torna differenti, immaginate quando avete percorso quel vostro bosco che da tempo attendeva di essere esplorato e compreso...

Quindi il più grande augurio che si possa fare è: abbiate il coraggio di perdervi, di liberarvi da quel gomitolo in cui siete rimasti intrappolati da molto tempo, forse troppo.

Liberarvi da quei grovigli vi costerà il pianto, la neve... ma è solo perdendoci che possiamo conoscerci.

Quindi correggendo la frase iniziale:

Colui che si perde sarà un vincitore, sarà felice.



La donna nella società

- di Aurora Agostini, 5[^] CAIE

Il film "C'è ancora domani" di P. Cortellesi ci propone un tema ancora attuale, la posizione che ha la donna nella società; siamo dopo la Seconda guerra mondiale, le famiglie sono attaccate al patriarcato (sistema dove l'uomo ha il potere) e le donne avevano il compito di dover badare alla casa e ai figli. Oggi in Italia siamo in una condizione dove le donne lavorano, studiano, votano e riescono ad andare al potere politico ma anche a riuscire nel lavoro che intraprendono. Purtroppo, ci si porta dietro ancora dei limiti nel lavoro: giovani donne non vengono assunte perché vogliono avere figli e di conseguenza non vengono accettate o, se incinte, licenziate, e si trovano davanti alla decisione di dover scegliere se avere una carriera o una famiglia.

Parlando di me e della mia quotidianità noto che in ambito marittimo stanno facendo passi avanti per le donne, hanno introdotto le quote rosa ma non posso negare che ci siano pregiudizi, in molti credono che una donna non possa intendersi di meccanica ma questa è la mia passione, il mio futuro e io lo adoro. Comunque!

CYBERMAFIA, LE MAFIE TRA PASSATO E FUTURO IN UN MONDO SENZA FRONTIERE

-di Dario Paoletti -4[^]BCN

Cybermafia: oltre a essere uno dei rami d'azione della criminalità organizzata è anche un incontro annuale con tema centrale la mafia e il suo rapporto con il mondo digitale.

Quest'anno si è svolto il 9 novembre con la partecipazione dell'avvocato Ranieri Razzante, direttore del centro di ricerca su sicurezza e terrorismo e docente di Cybersecurity, e la conduttrice Geppi Cucciari.

Ma il vero protagonista dell'incontro è stato **Pietro Grasso**, giudice del maxiprocesso a Cosa Nostra, procuratore capo di Palermo, procuratore nazionale antimafia, presidente del Senato e senatore, e attualmente presidente della fondazione **Scintille Di Futuro**, un'associazione con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della cittadinanza attiva, consapevole e dell'etica della responsabilità.

Il motivo che ha spinto Grasso a procedere con quest'iniziativa è il dovere morale di mostrare ai giovani il sudore, le morti e il sangue che molte persone hanno dovuto versare per indagare la società mafiosa degli anni precedenti, e raccontare la propria esperienza di vita basata sulla lotta contro la mafia.

Il suo intento è stato proprio quello di far sì che le memorie di **Falcone e Borsellino**, e il sentimento di rabbia che ha provato la popolazione di fronte alle notizie sugli attentati ai due giudici siciliani, non svanisce nel succedersi delle generazioni, affinché non si ritorni a una sorta di rassegnazione, che è il terreno più fertile per le mafie.

Durante l'incontro, da noi seguito in streaming, sono stati trattati vari argomenti del tema mafia: dalla sua organizzazione (è strutturata come una vera e propria azienda... con dirigenti, responsabili, esecutori di ordini e con diversi rami e settori da cui trarre ricchezza) al recente grande successo della lotta antimafia con l'arresto di Matteo Messina Denaro. Quest'ultima cattura ha rappresentato la definitiva conclusione di una sorta di dinastia di boss, fermo restando che comunque questo atto non rappresenta purtroppo una conclusione definitiva del fenomeno mafia.

Infine, con gli interventi del professor Ranieri, sono stati trattati gli argomenti prettamente tecnici della Cybermafia, delle nuove tecnologie digitali e di come esse vengono utilizzate dalle associazioni a delinquere, approfondendo particolarmente gli argomenti relativi al riciclaggio di denaro, furti digitali e compravendite nel *Deep Web*: le nuove banconote digitali, per esempio, e i nuovi sistemi informatici possono agevolare la criminalità organizzata, benché le nuove tecnologie permettano anche alle forze dello stato un maggior controllo.

Abbiamo insomma riflettuto su quanto gli **ammodernamenti tecnologici** rappresentino contemporaneamente un vantaggio e uno svantaggio sia per la criminalità che per la legge e su quanto la mafia sia strettamente legata all'economia: come aveva già ammonito il giudice Falcone, spesso dove c'è denaro c'è anche (probabilmente in un'altra veste) lo zampino della mafia.

Il messaggio di fondo di quest'iniziativa, quindi, è quello di promuovere l'idea che nel passato ci siano state persone che sono riuscite a dar avvio alla lotta contro la mafia, ma come adesso stia alle nuove generazioni continuare questa lotta, per far sì che il lavoro dei grandi uomini di legge dei primi anni '90 non vada in fumo. Ed è proprio questo il messaggio che cerca di diffondere Pietro Grasso attraverso la sua associazione *Scintille Di Futuro*: I giudici Falcone e Borsellino sono riusciti, grazie al proprio senso di volontà, a far roteare la rondella dell'accendino e creare la scintilla, dalla quale è nata la fiamma: adesso sta a noi far sì che questa non si spenga.

Il suo ideale è quello di un giorno in cui, grazie al lavoro dei futuri uomini di legge, si potrà iniziare una storia con la frase

"C'era una volta la mafia" ...



Democrazia, un termine complicato

-di Lorenzo Tarquini, 4[^]B CN

Otto miliardi di persone, un solo pianeta, svariate specie che combattono per vivere in un

ecosistema a loro avverso. Questa è la Terra, o per lo meno quella che conosciamo oggi. L'uomo è stato l'essere vivente per eccellenza generare odio, vizi e invidia..., l'unico che con il passare del tempo si è dimostrato inadatto a convivere con animali, piante e perfino con sé stesso e con il mondo che lo circonda.

La società odierna è stata costruita sbeffeggiando una parte della popolazione, separando i ricchi dai poveri, gli uomini potenti dal popolo, i "diversi" dai "normali" e così via.

Noi potremmo senza alcun problema distinguerci l'uno dall'altro per ciò che siamo, ma a tutto c'è un limite, e noi a questo limite non sappiamo stare, perciò coloro che disturbano, intralciano e creano disordine devono essere fermati a qualsiasi costo

È proprio per questo che la nostra realtà penalizza il popolo, lo zerbino dei potenti, i quali trovano il modo di tappare gli occhi di tutti, per evitare proteste che facciano cadere governi, scoppiare rivolte, o persino guerre.

La parola più importante per noi è "Democrazia": sarebbe bello conoscerne il vero significato, ma oramai essa è un potere decaduto, impotente, e solo chi è più furbo riconosce che una leadership illuminata, come ci insegnano i nostri antenati illuministi (i quali hanno combattuto per porre le basi della libertà di uno stato, accrescendo il consenso popolare), farebbe rifiorire l'economia del paese. Questo è quello che pensano gli italiani, e che sia di destra o di sinistra non ha importanza.

Ma è così semplice ingannare gli uomini, purtroppo...

America: alla scoperta della narrativa di Agostino Bimbo

Regole di imbarco:

1) Scegli uno dei due **incipit** proposti e concludi il racconto (lunghezza massima: **1492 battute** spazi inclusi)

2) Invia il testo entro il 30 marzo

a cittadinidelnostrotempo@gmail.com

I testi migliori saranno pubblicati sul prossimo numero del giornalino scolastico.

Incipit 1

Questo è ciò che lei desidera di più: la pace. Eppure, sul ponte di questa nave metà ghiaccio e metà nebbia, a un milione di chilometri da casa e dalla più insignificante forma di vita, non può far altro che lottare e tenere fede, disperatamente, alla sua promessa.

Incipit 2

Rimediare al fattaccio di ieri sera è impossibile. Non c'è più tempo per il perdono né per la guerra. L'unica strada concessa ai suoi quindici anni, forse, è improvvisare un filtro d'amore per il suo peggior nemico: la magia che non è riuscito ancora a fare.

Sul mare con GRIMALDI

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO a.s. 2023/24

di Alice Ricci e Aurora Tenconi 3[^]BCN

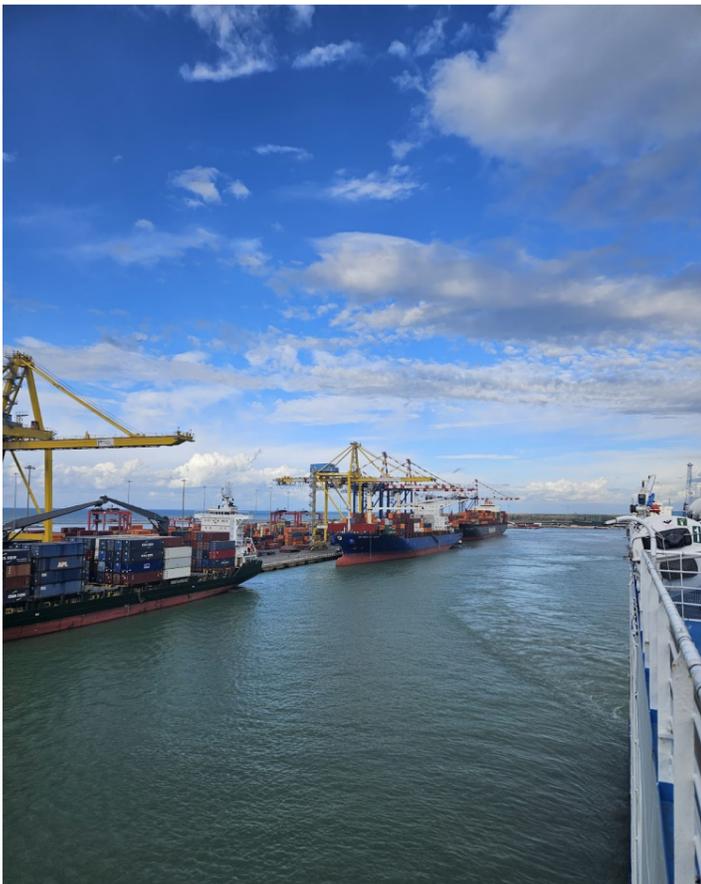
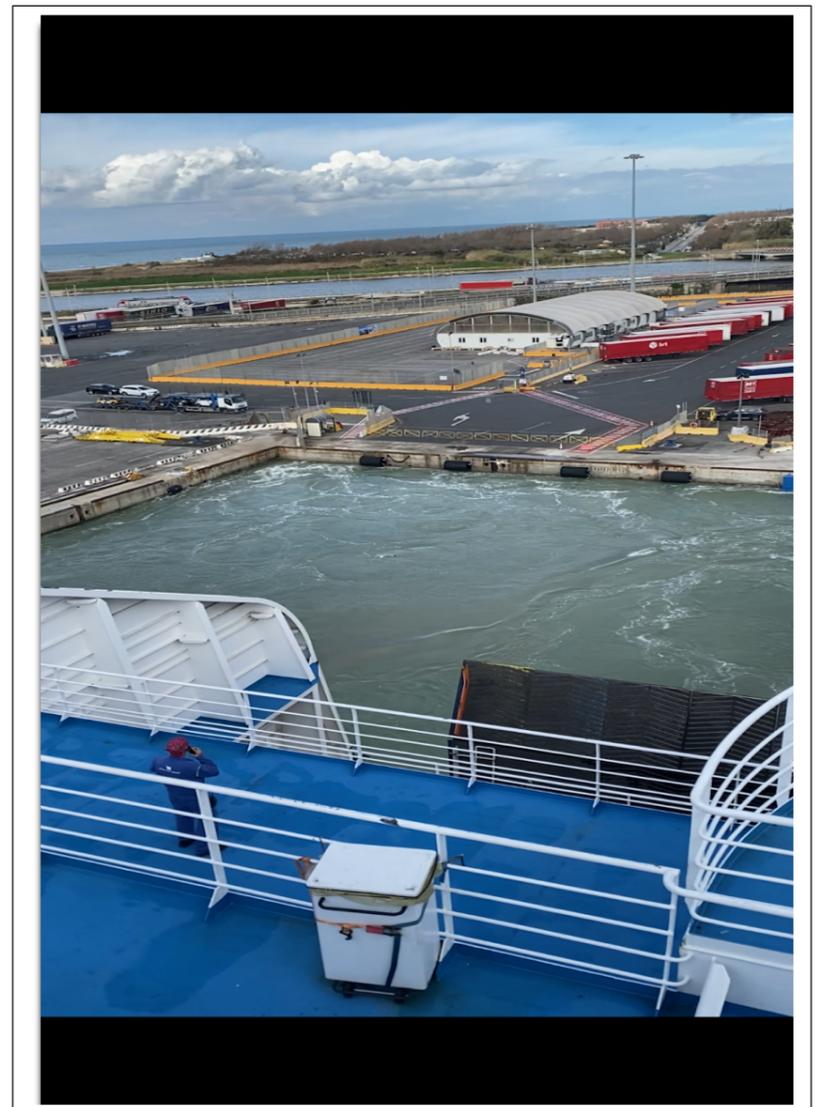
L'istituto tecnico nautico Galilei-Artiglio di Viareggio per il triennio propone delle esperienze scuola-lavoro sulla compagnia Grimaldi. Noi della 3 BCN insieme alla 4 CAI abbiamo fatto questa esperienza il 21/22/23 novembre per la tratta Livorno-Olbia e ritorno, per poi ripeterla una seconda volta. Ecco il nostro diario:

21 novembre 2023

La mattina, alle 8:30, ci ritroviamo presso il porto di Livorno per l'imbarco sulla Grimaldi insieme ai professori Bianchi, Graffia, e Pescaglino. Alle 9:00 effettuiamo l'imbarco e una volta a bordo alla reception ci forniscono delle tessere che ci permetteranno di entrare in camera e di mangiare. Posiamo le valige e, una volta sistemate, andiamo a vedere la partenza dal ponte dove il prof. Bianchi ci spiega gli elementi strutturali delle navi tanker presenti nel porto.

A mezzogiorno ci ritroviamo nella sala riunioni con alcuni membri dell'equipaggio per organizzarci per l'assegnazione dei turni, divisi in tre fasce, ognuna composta da quattro ore, sia di giorno che di notte. Purtroppo, però, i notturni non li faremo perché il comandante preferisce non avere nessun ragazzo sul ponte di comando né di notte né durante le manovre di ormeggio.

Finita la riunione, ci dirigiamo verso la mensa per mangiare, e poi cinque di noi vanno a fare il primo turno, arrivati sul ponte di comando: gli ufficiali ci accolgono gentilmente, spiegandoci tutto e togliendoci anche delle curiosità. Finito il turno, montano altri 5 ragazzi. Alle 7:30 alcuni ragazzi vanno insieme al professore Bianchi a vedere la manovra di ormeggio per il porto di Olbia, e ci spiegano i vari passaggi. La giornata si è conclusa: andiamo a cena tutti insieme e abbiamo la serata libera!

**22 novembre 2023**

Alcuni ragazzi si svegliano presto per poter andare a vedere le manovre.

Verso le 7:30 andiamo a fare colazione, successivamente a visitare la sala macchine, dove il capo-macchina ci spiega gli elementi più importanti, come il generatore diesel che fornisce energia alla nave, i motori e le porte stagne.

A mezzogiorno pranziamo, e subito dopo alcuni di noi vanno a fare il turno. Alle 16:00 effettuiamo il corso sulla sicurezza: qui ci spiegano come comportarci in caso di incendio e illustrano i vari dispositivi, le porte tagliafuoco, le manichette, le scialuppe...

Verso le 18:00 monta il turno di sera in plancia dove vediamo come si lavora durante il turno notturno.

Poi tutti a cena! giochiamo a carte e trascorriamo un'altra piacevole serata.



23 novembre 2023

Verso le 08:00 ci svegliamo e prepariamo le valigie per poter lasciare libere le cabine: prossimo step: zona bar.

Aspettiamo lo sbarco e i professori ci fanno compilare un foglio che attesta tutte le attività svolte.

Verso le 10:30 sbarchiamo: l'esperienza è conclusa, ognuno torna dai propri genitori.

Il nostro COMMENTO:

Da questa esperienza che ci ha offerto la nostra scuola, abbiamo imparato molto e abbiamo capito se questo è veramente ciò che vogliamo fare nella vita.

Siamo rimasti felici perché il personale ci ha accolto e spiegato tante cose interessanti, inoltre abbiamo legato di più come classe. Speriamo di poter fare altre esperienze simili al più presto!

LA SALUTE DEGLI YACHT

-di Aleksandar Petkov e Gabriel Profetti, 5^ADLOG

(segue dalla prima) ... batteri, virus, e parassiti che, con il passare del tempo si annidano a bordo. È la prima azienda del settore in Italia ed è diventata la prima scelta per la sanificazione per più di 250 yacht e, con una soddisfazione della clientela del 100 %, non è sorprendente vederla nella lista delle migliori aziende di nicchia.

Sono stati proprio loro nei primi anni 2008/9 a ideare ed elaborare i primi protocolli di sanificazione per muffe e contaminazioni del circuito d'acqua e da allora operano con i più alti standard qualitativi in tantissime zone d'Italia, allargandosi anche a Barcellona e Monaco e su richiesta anche in tutte le altre zone del mondo.

Una introduzione eccellente per una compagnia eccellente: la referente Iacomelli è stata così gentile da dedicare per ben due volte il suo prezioso tempo, un atteggiamento che mostra la passione che i dipendenti hanno verso la propria struttura e gli investimenti -che siano di capitale o di tempo- che sono decisi a intraprendere per appassionare la nuova generazione a questi campi "sconosciuti" della vita degli yacht.

Oltre a una accurata e dettagliata spiegazione sui principali fattori di contaminazione, la referente ha anche spiegato in quali biomi e in quali aree è prevalente la crescita di funghi, e ha spiegato come infatti dopo alcune escursioni i sistemi di ventilazione debbano essere ispezionati assai prima del solito check up annuale, scendendo a un lasso di tempo di soli 6 mesi.

È stata trattato anche un approfondimento sostanziale sulle varie malattie che possono contagiare i passeggeri a bordo, tra cui la più comune e pericolosa di tutte è la legionella che, sviluppandosi durante i fermi invernali, può causare febbre, dolore toracico, dispnea, cianosi e tosse. Lo sviluppo di tale patogeno si può evitare grazie a un semplice trattamento dei serbatoi d'acqua e a un'analisi microbiologica.

In conclusione, noi studenti vogliamo ringraziare la referente del tempo che ci ha dedicato, tanto più che - a distanza di pochi anni dal covid - è sempre più importante, secondo noi, essere a conoscenza di come evitare malattie che possono allargarsi a macchia d'olio...

Un ponte verso il futuro

- di Aurora Agostini e Viola Cesarali 5^A CAIE

(segue dalla prima)... con grande simpatia, offrendoci dei dolcetti, e poi dividendoci in due gruppi in modo da farci fare agevolmente un giro nella struttura. Ci hanno portato a vedere i collaudi delle pompe, l'area di ventilazione e l'area logistica. Parte della classe è stata successivamente richiamata per fare uno stage di una settimana: in quell'occasione, ci hanno fatto vedere come funziona la struttura e come lavorano.

Quest'anno, a inizio scuola, l'azienda ci ha richiamato per offrirci un'ulteriore occasione di capire cosa tratta effettivamente l'impresa e darci l'opportunità durante l'estate di fare per qualche mese un tirocinio retribuito per poi essere eventualmente assunte.

Durante l'apprendistato abbiamo assistito al montaggio di pompe monofase e trifase e abbiamo così importato le nostre conoscenze assimilate sui banchi di scuola nella vita reale, con tanta soddisfazione! Poi siamo state nel reparto di collaudo, dove le pompe vengono collegate a tubo di aspirazione e tubo di mandata e vengono raccolti i dati su un piccolo monitor che ne traccia le curve caratteristiche. Infine, siamo state nel reparto di logistica dove le pompe vengono imballate e spedite ai cantieri navali sia della zona ma anche internazionali.

Per entrambe, queste esperienze sono state fondamentali: ci hanno fatto crescere sia professionalmente che umanamente, anche perché l'azienda è formata da una grande famiglia di dipendenti che si rendono sempre disponibili per gli stagisti che hanno voglia di fare, persone che ci hanno raccontato anche un po' di loro e ci hanno lasciato un bel ricordo.

Noi consigliamo alla scuola di continuare a offrire queste opportunità ad alunni e alunne, essendo un'ottima alternativa per le persone che decidono di non intraprendere una vita per mare. Ringraziamo l'azienda *Gianneschi pumps and blowers* e anche i professori che ci hanno dato l'opportunità di creare questo ponte col mondo del lavoro.

LA PASSIONE PER IL MARE -di Samuele Algeri e Matteo Burichetti 3^AACN

Siamo due ragazzi di origini diverse, veniamo dal nord e dal centro Italia, finiti a Viareggio per la nostra passione per il mare.

Vogliamo raccontarvi la nostra esperienza in questa scuola dopo 3 anni di frequenza e la ragione della scelta di questo istituto.

Sono Samuele Algeri, un ragazzo di Milano, mi sono trasferito a Viareggio per cambiare vita; appena arrivato in Versilia ho notato che tutto era incentrato sul settore marittimo e questa cosa mi ha suscitato tanto stupore, a tal punto da farmi appassionare all'ambito marinaresco. Mi sono informato e ho trovato il nautico: senza pensarci due volte mi sono buttato a capofitto in questa nuova avventura ed ora che sono passati 3 anni da quel momento non me ne pento affatto.

Io invece, mi chiamo Matteo Burichetti, vengo da Pisa e ho sedici anni. Sono in questa scuola ormai da tre anni, quest'anno ho dovuto scegliere l'indirizzo ed ovviamente non ho avuto dubbi: capitani, la ragione di questa scelta è la mia passione. Da quando sono molto piccolo vado in barca e ho sempre avuto questo hobby nel cuore. Il mio obiettivo è riuscire a fare della mia passione un lavoro e diventare comandante. Per quanto mi riguarda, le emozioni dei primi mesi sono indimenticabili, sono molto felice di aver scelto questo indirizzo, non mi sto pentendo della scelta anche se sto trovando qualche difficoltà... ma so che posso superarle! Le materie quest'anno sono più tecniche, gli insegnanti tutti nuovi, ma conto di superare ogni ostacolo grazie al mio entusiasmo!

Detto questo, il racconto delle nostre storie è giunto al termine; per quanto riguarda quest'anno, con la nostra amicizia, il lavoro di squadra e tanta passione affronteremo la classe terza alla grande!

La nostra prima impressione sul triennio...

- di Sofia Arno e Vittoria Rubbini, 3^AACN

Noi siamo due semplici ragazze con obiettivi precisi che quest'anno hanno intrapreso un percorso importante per il futuro del loro lavoro e per la realizzazione dei loro sogni.

La nostra passione per il mare ci ha portato a scegliere questa scuola, ma fin dall'inizio il nostro intento era quello di entrare a far parte dell'indirizzo capitani. Non fatevi spaventare: dalle voci dei più grandi anche se vi diranno essere un suicidio, dal vostro carattere, anche se non sembra un carattere da leader adatto ad un capitano, sarà il mare stesso a darvi forza, dalle materie o dalle mille responsabilità che troverete in questo lavoro!

Inseguite i vostri sogni e date tutti voi stessi affinché si possano realizzare.

Ma quali sono le impressioni che abbiamo raccolto i primi mesi? Inizialmente eravamo molto impaurite e intrigate dalle materie nuove e dai nuovi professori, ma sollevate per aver abbandonato alcune materie del biennio. Allo stesso tempo eravamo impaurite da questa nuova realtà piena di nuovi progetti legati al mondo del lavoro e dalla vita in mare e dagli argomenti molto più pesanti dei precedenti. Non ci siamo arrese, per ora, perché sappiamo che i nostri sforzi saranno ricompensati in futuro. Sappiate che di preciso non sai mai con chi ti troverai in classe, se ti ci troverai bene o se li odierai per tre anni di fila, ma basteranno poche settimane per conoscere e legare con tutti. Attenzione dovete fare gruppo principalmente per superare le verifiche più difficili e questo ve lo consigliamo tanto perché aiuta un casino!

Comunque siamo sicure che nonostante tutto, riuscirete a superare le difficoltà e a godervi il triennio e ricordatevi: il corso capitani per noi è il migliore!

La 3^A BCN alla Cerimonia di Commemorazione di Santa Barbara

di Leonardo Lombardi, 3^AB CN

Il 4 dicembre 2023 a Viareggio vi è stata una celebrazione per commemorare Santa Barbara. Santa Barbara è la protettrice della Gente di mare e dei Vigili del fuoco, degli artificieri e dei campanari. Il suo è un racconto a tratti leggendario sulla storia di una donna, Barbara, che ha vissuto circa dal 273 al 306 d.C. Il racconto narra di come questa donna, dopo essersi convertita al cristianesimo, venne giustiziata dal padre stesso, padre che fu a sua volta giustiziato da un fulmine, subito dopo. La leggenda racconta di come il punto dove cadde il fulmine sia anche il punto dove viene celebrata la devozione a Santa Barbara.



Il ritrovo è stato intorno alle 10 di mattina in Piazza Dei Palombari a Viareggio davanti al monumento dei caduti in mare.

Erano presenti, tra gli altri, il Prefetto, il Procuratore, il Sindaco del Comune di Lucca e l'assessore di Viareggio, il Comandante della Capitaneria, il Comandante dei vigili del fuoco. Grande contributo è stato dato da parte di associazioni e volontariato.

Hanno partecipato anche studenti e studentesse della classe 3^AB CN dell'Istituto Tecnico Nautico "Artiglio", che hanno avuto anche l'onore di poter leggere delle scritture da loro stessi composte.

Oltre a questo, durante la cerimonia sono state recitate letture da parte del corpo dei Vigili del fuoco e della Capitaneria di Porto, si è svolto il cerimoniale dell'alzabandiera ed è stata aggiunta una corona di alloro davanti al monumento dei caduti in mare.

La cerimonia si è quindi spostata verso Lucca per il prosieguo, e noi studenti siamo tornati al nostro Istituto, forse con qualche consapevolezza e certo con qualche emozione in più.

Fenomeni atmosferici di Aurora Tenconi, 3[^] B CN

L'atmosfera è composta da cinque fasce: troposfera, stratosfera, mesosfera, termosfera ed esosfera. I fenomeni atmosferici nascono, si sviluppano e si estinguono nella prima fascia ovvero la troposfera che ha un'altezza che varia in base alla longitudine, all'equatore sarà circa 18 chilometri mentre ai poli sarà solamente 8 chilometri.

Esistono vari tipi di fenomeni atmosferici e tra i più importanti abbiamo: i venti, temporali e tempeste e uragani.

I venti:

il vento nasce da uno spostamento di masse di aria che vanno da una zona di alta pressione (anticicloniche) ad una di bassa pressione (cicloniche). L'intensità del vento dipende invece dal dislivello e dalla distanza che c'è tra l'alta pressione e la bassa pressione; infatti, maggiore sarà il dislivello e minore la distanza più il vento sarà forte. Esistono ben otto tipi di venti provenienti ciascuno da punto cardinale differente e ognuno ha un proprio significato.

In Italia:

- tramontana (nord): viene dal centro/nord Europa e porta aria fredda ma bel tempo.
- Grecale (nord/est): viene dalla Russia e soffia principalmente nella stagione invernale, è un vento freddo e secco.
- Levante (est): si forma nel centro del mediterraneo, è fresco e umido e preannuncia il brutto tempo.
- Scirocco (sud/est): è un vento caldo e umido che proviene dal deserto del Sahara, provoca tempeste in mare.
- Ostro (sud): è un vento debole e poco frequente, porta principalmente pioggia:
- Libeccio (sud/ovest): è un vento pericoloso per i naviganti perché porta mareggiate e burrasche.
- Ponente (ovest): è vento tipicamente estivo
- Maestrale (nord/ovest): vento polare che genera maltempo il Corsica e Sardegna.

Temporali e tempeste:

i temporali sono degli avvenimenti che solitamente avvengono durante l'estate e si formano grazie all'aria calda e umida che si innalza, si condensa e infine forma i cumulonembi (tipo di nuvola). I temporali sono caratterizzati da tuoni, fulmini, pioggia e vento. I fulmini sono delle scariche elettriche che si formano con lo sfregamento di goccioline di acqua e chicchi di ghiaccio formando così delle cariche positive e delle cariche negative. Queste due cariche si attraggono e cercano di unirsi, ma l'aria che funge da barriera lo impedisce, quando però le cariche diventano troppo grandi, l'aria non riesce più a dividerle e si libererà così la scarica elettrica che dà origine al fulmine. Il rumore che sentiamo ovvero il tuono è generato dall'aria intorno che si riscalda grazie al fulmine che fa aumentare la pressione e genera un suono assordante udibile a chilometri di distanza.

Le tempeste invece sono molto più violente dei temporali, con venti e piogge molto più intense e mentre i temporali durano poche ore le tempeste possono durare anche diversi giorni. Anche esse sono caratterizzate da fulmini ma anche dalla grandine. La grandine è formata da chicchi di ghiaccio che hanno misure che variano dai pochi millimetri fino ad arrivare alla grandezza di una pallina da tennis. Si forma quando le correnti ascendenti delle nuvole non sono in grado di riportare in quota questi chicchi di ghiaccio che con la forza di gravità cascano.

Uragani:

si formano nelle zone tropicali e assumono vari nomi in base alla zona in cui si trovano, uragano nell'atlantico settentrionale, cicloni nell'oceano Indiano e tifone nell'oceano Pacifico nord/occidentale. L'uragano si forma grazie alla temperatura calda dell'acqua (25/26°C) e per questo si formano maggiormente vicino all'equatore. L'uragano si alimenta grazie al vapore che l'acqua forma e creando così una zona di bassa pressione, il vapore sale di quota fino a condensarsi e se la temperatura diminuirà maggiore sarà l'uragano.

Legalità vista da dentro e vista da fuori

- di Maurizio Gragnani, 4[^]B CN

Durante la mattinata del 14/11/23 presso l'istituto Nautico Artiglio si è svolto l'incontro con Mario Paganini, assessore alla legalità e sicurezza, avvocato, cintura nera di karate, membro della Guardia di finanza e Polizia locale.

L'assessore Paganini ha portato un progetto da esporre davanti a tutte le classi terze e quarte della scuola, una proposta che lega una semplice educazione stradale alla sicurezza, alla legalità, e che vede il coinvolgimento di noi studenti, con l'obiettivo di porre concretamente l'alunno al centro della quotidianità, rendendolo consapevole del significato che assume il comportamento nel rispetto delle regole e come questo viene ad avere importanza nella tutela della propria vita e di quella altrui.

Parlando di sicurezza, l'assessore ha ricordato l'importanza sociale di un percorso che si basa anche sull'atteggiamento rispettoso da mantenere in qualsiasi condizione sia in termini di azioni dirette, sia di tutela nei confronti di quel che ci circonda.

L'incontro si è tenuto presso l'aula magna della scuola, l'assessore Paganini si è subito presentato a noi studenti chiarendo alcuni punti, successivamente ha iniziato a raccontare la sua vita e dei casi su cui lui stesso ha lavorato, durante l'esposizione ha permesso di interagire a una buona parte degli studenti rispondendo alle loro domande e facendo anche alcune battute.

Il suo modo di esprimersi mi ha fatto riflettere su alcune cose e chiarire dei dubbi che avevo, contribuendo a creare in me un'idea per il mio futuro.

LE DONNE SI VESTONO DI PAURA di Alessia Cappellini 5[^]BCN

Alle donne a cui è stata strappata la vita, alle madri che hanno pianto in silenzio, alle ragazze che hanno paura di uscire. A tutte le donne.

Nasciamo inconsapevoli del peso che comporta l'essere una donna, ahimè non se ne parla abbastanza. La paura del buio è spesso diffusa durante l'infanzia, considerata normale nei bambini in quanto il buio divora tutto ciò che abbiamo intorno... eppure le bambine che nel crescere diverranno donne non smetteranno di averne paura; anzi paradossalmente ne saranno ancora più spaventate e come se non fosse già abbastanza anche il giorno potrebbe terrorizzarle. Il nostro abbigliamento spesso dipende da quale strada dobbiamo percorrere per raggiungere la destinazione, se faremo da sole questo tragitto o saremo fortunatamente in compagnia; il nostro abbigliamento non può valorizzarci troppo altrimenti significa che ce la siamo cercata, che in fin dei conti quei pantaloncini corti in estate erano un invito, che il rossetto rosso era provocatorio, che con quello scollo i fischi erano appropriati; che poi la donna è l'oggetto dei desideri di un uomo no? No.

La donna appartiene unicamente a sé stessa, è suo diritto decidere a chi e se concedersi... l'uomo deve saper fare un passo indietro, saper essere tale; coloro che non ne sono capaci non sono altro che figli della disumanizzazione, dell'epidemia di apatia. Ma non per questo devono rimetterci altre donne, madri, sorelle, amiche, figlie... La vita ci ha donato il coraggio, la società vesti di paura. So che, pur coraggiose, la sera nelle strade buie della città vi tremano le gambe e tenete strette le chiavi come fossero il vostro scudo, so quanto il mondo possa apparirvi ostile quando vi trovate a scappare sulle scale di una stazione, so del pianto che vi attende nella vostra stanza. Non siete voi sbagliate, ma è il mondo ad essere inadeguato per le donne... non c'è sicurezza, non c'è giustizia, perché ad occhi maschili sarà sempre colpa tua, dei tuoi vestiti in cui tu volevi solo sentirti bella, sarà anche colpa tua per essere andata avanti, per aver lasciato quel ragazzo che non amavi più. Non hai meritato di vivere perché non lo hai ascoltato, perché desideravi di più, perché volevi solo essere libera.

Sei stata uccisa, siamo state uccise tutte, di nuovo.

TUTTI A BORDO!

di VIOLA DELLA LATTA

La barca a vela Tirrenix del Nautico "Artiglio" salpa per i mari con un vero e proprio equipaggio. Composto dai ragazzi delle principali scuole della darsena, ISI Piaggia e ISI Marconi, porta con sé due ragazze del corso turistico Piaggia e due ragazzi del corso cucina Marconi e in più due nostri ragazzi della classe 5 ACN, del corso conduzione del mezzo navale.

L'avventura è stata breve ma intensa, durata due giorni con un itinerario che partiva dal molo di Viareggio e arrivava fino a porto Venere, uno dei porti più famosi della costa ligure.

Ognuno a bordo aveva un ruolo ben preciso: i due marinai erano gli addetti alle mansioni principali per l'ormeggio, il disormeggio e la conduzione della nave, i due chef avevano la gestione della cucina, le due guide turistiche dovevano illustrare tutto ciò che vedevamo da bordo e quando eravamo a terra.

Grazie a questo progetto si sono aperte nuove frontiere per questi ragazzi che hanno sperimentato la vera vita di bordo, trovandosi faccia a faccia con i pregi e i difetti della navigazione ma soprattutto riuscendo a capire la convivenza in spazi ristretti con persone sconosciute, ma anche ad apprezzare il mare e la navigazione e tutto quello che si può apprendere da questa avventura. Perché ricordiamoci che la navigazione è una passione fatta di sfide e sacrifici da cui si possono ricavare tante soddisfazioni. Per tutto questo bisogna ringraziare i nostri professori Michele Bianchi e Francesco Pieri che insieme agli altri professori hanno ottenuto un grandissimo risultato ma soprattutto ci hanno regalato un grande ricordo.



la nostra redazione:

Lorenzo Tarquini, Alessia Cappellini, Giovanni Ginesi jr., Aurora Agostini,
Annalisa Pardini, Agostino Bimbo.

Oltre a noi, hanno contribuito a questo numero gli studenti e le studentesse
Alice Ricci, Aurora Tenconi, Dario Paoletti, Aleksandar Petkov, Gabriel Profetti, Viola Cesarali,
Sofia Arno, Vittoria Rubbini, Leonardo Lombardi, Samuele Algeri, Matteo Burichetti
Rachele Gemignani, Maurizio Gragnani, Viola della Latta

Sul prossimo numero, tra altre iniziative, gli APPUNTAMENTI con:

OVERMARINE MANGUSTA

NEXTGROUP

VERSILIA SUPPLY SERVICE

GRIMALDI

GLI OPEN DAY PER UNA ROTTA SICURA

di Rachele Gemignani, 5ACN

Lunedì 27 novembre alle 17, si è tenuto a scuola il primo open day nella nostra Aula Magna con un successo molto importante.

Dopo i saluti della nostra dirigente, Vanda Zurrída, la professoressa Angela Fanfani e il professore Michele Bianchi hanno illustrato la nostra scuola e il percorso della qualità STCW al quale gli studenti sono soggetti.

Dopo varie domande da parte dei genitori dei futuri alunni del Nautico, i ragazzi sono stati accompagnati a fare un tour della scuola e dei nostri laboratori di fisica, chimica e arte marinaresche, dei simulatori e del planetario.

A dare sostegno al nostro open day erano presenti altri docenti della scuola.

**VI ASPETTIAMO AI PROSSIMI OPEN DAY
SABATO 16 DICEMBRE ALLE ORE 10**

e

LUNEDÌ 15 GENNAIO ALLE ORE 17.